



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03543 DEI DEP. SERRACCHIANI E BARBAGALLO (res. n. 360 del 07 ottobre 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si sollevano specifici quesiti in ordine allo stato dell'arte relativo alla realizzazione del nuovo penitenziario di Mistretta. A tal riguardo, i relativi aggiornamenti sono stati richiesti alla competente Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi del DAP.

L'ipotesi realizzativa del nuovo istituto penitenziario di Mistretta risulta contemplata nell'ambito del cd. "Piano carceri" approvato il 24 giugno 2010 dal relativo Comitato di Indirizzo e Controllo.

Da quanto si evince dall'esame dei documenti in atti, inerenti al carteggio intercorso tra il Ministero della giustizia e l'allora Commissario delegato ex o.P.C.M. 19 marzo 2010, n. 3861, il piano degli interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture carcerarie e di adeguamento e potenziamento di quelle esistenti (cd. "Piano carceri") prevedeva la programmazione dell'impiego di risorse finanziarie per 675 milioni di euro finalizzate alla costruzione di 11 nuovi istituti penitenziari (per complessivi 4.750 posti) – tra i quali anche quello di Mistretta – nonché 20 nuovi padiglioni, in ampliamento di istituti esistenti (per 4.400 posti), per un totale complessivo di 9.150 nuovi posti detentivi.

Si evidenzia che il 20 giugno 2011 venne deliberato, dal Comitato di Indirizzo e Controllo, l'inserimento dell'intervento di rifunionalizzazione del nuovo penitenziario di Reggio Calabria - Arghillà (per 150 posti detentivi) – a valere sulle risorse assegnate per 21,5 milioni di euro dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 luglio 2009 (Capitolo 7473 P.G.1 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)).

Inoltre, a seguito dei successivi tagli effettuati dal CIPE nella riunione del 20 gennaio 2012 con Delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 6, pari a 227,8 milioni di euro, si rese necessaria la rimodulazione e la riprogrammazione del quadro esigenziale da parte dell'Amministrazione penitenziaria.

Nella conseguente rimodulazione, approvata dal Comitato di Indirizzo e di Controllo il 31 gennaio 2012, venne espunto, tra gli altri, anche il nuovo istituto penitenziario di Mistretta.

Tale determinazione, presa anche in base alle indicazioni fornite dall'Amministrazione penitenziaria, fu assunta valutando l'opportunità di realizzare i nuovi istituti e padiglioni in una logica progettuale diversa, che contemplasse sia le localizzazioni a costi contenuti, sia la possibilità, principalmente per i nuovi padiglioni, di sfruttare economie di scala in termini di utilizzo di servizi comuni già esistenti, al fine di consentire maggiore celerità alla fase di realizzazione delle opere e, conseguentemente, assicurare una più rapida capacità d'impiego da parte dell'amministrazione usuaria (DAP), oltre che conseguire un'ottimizzazione dell'impiego di risorse umane occorrenti per la relativa gestione.

Allo stato, sempre con riferimento all'ipotesi realizzativa di un nuovo istituto penitenziario nell'ambito comunale di Mistretta (si ricorda con popolazione <4.500 abitanti) – nel premettere che anche il Tribunale di Mistretta è stato soppresso con decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, in ragione delle limitate esigenze del relativo circondario – si segnala, altresì, che la proposta pervenuta dal Sindaco di Mistretta, in merito all'eventuale disponibilità di un'area di sedime, è stata già rimessa all'attenzione del nuovo Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria (nominato ex art. 4-bis del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modifiche

dalla legge 8 agosto 2024, n. 112), nell'ambito del vasto programma di edilizia penitenziaria che sta interessando l'intero Paese.

Per completezza, deve evidenziarsi anche che, in merito all'attuale capacità ricettiva del circondario del Provveditorato regionale per la Sicilia, nel 2016 si è proceduto alla trasformazione dell'ex O.P.G. di Barcellona Pozzo di Gotto in Casa circondariale, recuperando posti detentivi; che, con il cd. "Piano carceri" sono stati attivati, tra il 2016 e il 2017, n. 3 nuovi padiglioni da n. 200 posti ciascuno presso gli istituti di Trapani, Siracusa e Caltagirone e che non appena superate le problematiche causate dai rallentamenti dell'appalto del nuovo padiglione in costruzione presso la Casa circondariale di Agrigento, si potrà procedere all'affidamento dei lavori di completamento e, quindi, disporre di ulteriori 150 posti detentivi.

In ultimo, in base alla nota pervenuta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in data 11.10.2024, si fa presente che il Comitato Misto Paritetico Giustizia/MIT, nella riunione in data 24 settembre 2024, ha preso atto della nomina del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, ai sensi dell'art. 4 *bis* del D.L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito in L. 8 agosto 2024, n. 112, il quale dovrà redigere, entro centoventi giorni dalla nomina, un programma dettagliato degli interventi necessari, specificandone i tempi e le modalità di realizzazione, dando così avvio alla messa a regime del sistema carcerario nazionale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)